

| | | | | |
|-------------------------|----------------------------|---------|---------|------|
| Ann. Mus. civ. Rovereto | Sez.: Arch., St., Sc. nat. | Vol. 37 | 241-252 | 2021 |
|-------------------------|----------------------------|---------|---------|------|

DOMENICO VERDUCCI

FUORI O DENTRO LA CHECK-LIST? ANFIBI E RETTILI DUBBI PER L'ITALIA

Abstract - DOMENICO VERDUCCI - Inside or outside the Check-list? Amphibians and Reptiles: doubts for Italy.

This work summarizes the published and unpublished news about the presence in the Italian geographical and political territory of the species of amphibians and reptiles that are not indicated as such in the most recent publications on the subject (SINDACO *et al.*, 2006; LANZA *et al.*, 2007; LANZA *et al.*, 2009; CORTI *et al.*, 2010) or which, for editorial reasons, have been summarized (DI NICOLA *et al.*, 2019).

Keywords: Amphibians - Reptiles - Distribution - Italy.

Riassunto - DOMENICO VERDUCCI - Fuori o dentro la Check-list? Anfibi e Rettili dubbi per l'Italia.

In questo lavoro vengono riassunte le notizie pubblicate o inedite circa la presenza in territorio geografico e politico italiano delle specie di anfibi e rettili che non risultano indicate come tali nelle più recenti pubblicazioni in materia (SINDACO *et al.*, 2006; LANZA *et al.*, 2007; LANZA *et al.*, 2009; CORTI *et al.*, 2010) o che, per ragioni editoriali, sono state riportate in modo sintetico (DI NICOLA *et al.*, 2019).

Parole chiave: Anfibi - Rettili - Distribuzione - Italia.

INTRODUZIONE

Oltre 40 anni fa PIERANDREA BRICHETTI pubblicò in una rivista ornitologica un articolo intitolato “Nidificano o non nidificano? Proposta di inchiesta. (1976)”. Quasi contemporaneamente ALBERTI & SAULI (1977) pubblicarono un articolo che confermava la presenza del Serpente gatto (*Telescopus fallax*) in Italia. Avendo in mente queste due pubblicazioni, e con la speranza di stimolare una discussione che consenta

di meglio definire la distribuzione delle specie di anfibi e rettili incerte o dubbie per l'Italia, mi accingo a riassumere le notizie a me note, pubblicate o inedite, circa la presenza in territorio geografico e politico italiano di quei *taxa* che non risultano indicati nelle più recenti pubblicazioni in materia (SINDACO *et al.*, 2006; LANZA *et al.*, 2007; LANZA *et al.*, 2009; CORTI *et al.*, 2010) o che, per ragioni editoriali, sono stati riportati in modo sintetico (DI NICOLA *et al.*, 2019).

DISCUSSIONE

Rospo ostetrico *Alytes obstetricans* (Laurenti, 1768)

L'unico autore che cita la presenza di *Alytes obstetricans* in Italia è BRUNO (1978), che riferisce in merito ad una popolazione presente nella città di Saluzzo alla fine degli anni cinquanta del secolo scorso, probabilmente introdotta in modo involontario dalla Francia e attualmente scomparsa. Benché LANZA *et al.* (2007) abbiano escluso “definitivamente” il Rospo ostetrico dalla batracofauna italiana, la specie è stata recentemente trovata nel territorio geografico italiano e, probabilmente, anche all'interno dei confini politici nazionali. La presenza della specie è documentata lungo il torrente Borrigo, nel comune di Sainte-Agnes, a monte di Mentone (DEFFARGES, 2015). La presenza della specie in prossimità del confine è confermata anche in CEN PACA (2018). Alcuni ricercatori francesi l'avrebbero trovato in Italia. Osservato e udito in canto nell'Imperiese, anche se ricerche mirate non ne hanno confermato la presenza (DI NICOLA *et al.*, 2019). Un sito riproduttivo in territorio politico francese dista 500 m dal confine. Su iNaturalist è riportata un'osservazione della specie del 2 giugno 2019 a circa km 2,5 dal confine franco-italiano, nei pressi di Saint-Antoine, lungo un affluente del torrente Bevera.

Rospo spinoso *Bufo spinosus* Daudin, 1803

Il Rospo spinoso *Bufo spinosus* Daudin, 1803, non era ritenuto presente in territorio politico italiano, ove si pensava che esistessero esclusivamente esemplari ibridi e/o introgressi con *Bufo bufo* dal confine costiero con la Francia fino alla provincia di Savona (DI NICOLA *et al.*, 2019). Successivamente la presenza della specie è stata confermata nelle Alpi Liguri, in particolare alle quote maggiori, mentre *B. bufo* si trova più in basso. È stato riscontrato altresì che i *B. bufo* italiani, in particolare quelli di stirpe appenninica, sono morfologicamente più simili a *B. spinosus* che alla restanti popolazioni di *B. bufo* (ARNTZEN *et al.*, 2020). La distribuzione della specie non è ancora ben conosciuta. Allo stato attuale delle conoscenze gli individui che si rinvenivano nella Liguria occidentale appartengono a questa specie, con una zona di ibridazione con il Rospo comune di circa 24 Km che si estende lungo le Alpi Liguri (ONETO *et al.*, 2021).

Rana levantina *Pelophylax CF. bedriagae* (Camerano, 1882)

La Rana levantina *Pelophylax bedriagae complex* (CAMERANO, 1882) è stata recentemente introdotta nelle isole maltesi di Malta e Gozo, in Sardegna, Piemonte, Lombardia, Toscana, Emilia-Romagna e in provincia di Trieste (SCIBERRAS & SCHEMBRI, 2006; BELLATI *et al.*, 2019; BRUNI *et al.*, 2019). In territorio politico italiano è distribuita in 24 quadrati UTM (BRUNI *et al.*, 2019).

Rana albanese *Pelophylax shqipericus* (Hotz, Uzzell, Günther, Tunner & Heppich, 1987)

La Rana albanese *Pelophylax shqipericus* (Hotz, Uzzell, Günther, Tunner & Heppich, 1987) è stata recentemente introdotta in Umbria, dove è presente in un solo quadrato UTM (DOMENEGHETTI *et al.*, 2013).

Rana di torbiera *Rana arvalis* Nilsson, 1842

Secondo LANZA *et al.* (2009) è abbastanza probabile che la Rana di torbiera *Rana arvalis* Nilsson, 1842, prima o poi venga trovata in Italia. In Carinzia è stata trovata anche a meno di 10 Km dal confine nella valle del Gail e nei dintorni di Villach (MILDNER, 2001). Esistono alcuni siti dubbi da indagare nel Tarvisiano. La recente comparsa del Castoro (*Castor fiber* Linneus, 1758) nella suddetta zona, proveniente dalle popolazioni reintrodotte in Austria nella valle del fiume Gail attraverso l'Orrido di Slizza (PONTARINI *et al.*, 2018), rafforza l'ipotesi che la Rana di torbiera possa aver raggiunto il territorio politico italiano, visto che il valico di Coccau è situato a 672 m s.l.m. e che in Carinzia *Rana arvalis* raggiunge gli 800 m di quota e nell'ex-Unione Sovietica è segnalata fino a 2140 m (LANZA *et al.*, 2009).

Tartaruga embricata *Eretmochelys imbricata* (Linneus, 1766)

Rilevata almeno tre volte nel territorio geografico italiano:

Settembre 1980 una cattura a 5 miglia a est di Gozo, a opera di un pescatore, es. conservato presso il National Museum of Natural History di Mdina (GRAMENTZ, 1989);

1982 un giovane catturato presso Nizza, conservato presso il Muséum d'Histoire naturelle di Nizza No. 1985-37 (LAURENT & LESCURE, 1991);

Estate 1984 una cattura presso Lampedusa, a opera di un pescatore che vendette il carapace come trofeo a un cittadino di Palermo (GRAMENTZ, 1989).

Tartaruga di Kemp *Lepidochelys kempii* (Garman, 1880)

Rilevata almeno quattro volte nel territorio geografico italiano:

12 ottobre 1929 catturata da un pescatore circa un miglio dall'ingresso della

baia grande de La Valletta, Malta conservata presso il National Museum of Natural History di Mdina (BRONGERSMA & CARR, 1983);

19 agosto 2009 Capo Peloro (ME) un es. giovane trovato spiaggiato, curato (INSACCO & SPADOLA, 2010) e successivamente liberato il 9 ottobre 2010 (INSACCO *et al.*, 2011). Seguito per 186 giorni si è spostato per 619 Km. Durante questo periodo è sempre rimasto nel mar Ionio, trascorrendo 43 giorni nelle acque territoriali italiane e 15 giorni in quelle maltesi (INSACCO *et al.*, 2011);

24 giugno 2010 Bellaria (RN) catturata nelle reti di un peschereccio è stata ricoverata presso un centro di recupero gestito dalla fondazione Cetacea in Riccione, dove è morta l'8 agosto successivo. Si trattava di una femmina di circa 2 – 4 anni (AFFRONTI *et al.*, 2011). Le spoglie sono state distrutte per errore e pertanto non conservate (ANGELINI, *com. pers.*);

23 maggio 2014 Mondragone (CE), spiaggiata e ricoverata presso la Stazione Zoologica Antonio Dohrn di Napoli. La tartaruga è stata rilasciata il 9 ottobre 2014 e contro ogni aspettativa non si è diretta verso l'oceano Atlantico, ma è tornata verso la costa di Mondragone dove era stata trovata, probabilmente attratta dal cibo presente nell'area costiera (TREGLIA *et al.*, 2015).

Testuggine falsa carta geografica *Graptemys pseudogeographica* (Gray, 1831)

La Testuggine falsa carta geografica *Graptemys pseudogeographica* (Gray, 1831), specie originaria del Nord America, a seguito della progressiva crescita del numero degli esemplari introdotti, si è riprodotta in libertà in almeno due occasioni, in Lombardia e nel Lazio (FERRI *et al.*, 2019).

Testuggine palustre mediterranea *Mauremys leprosa* Schweigger, 1812

Il rinvenimento di un esemplare giovane di *Mauremys leprosa* nell'ottobre 2013 in provincia di Grosseto lascia ipotizzare la riproduzione in natura della specie. Il giovane esemplare è stato raccolto morto a seguito dell'impatto con un veicolo, insieme ad una femmina che aveva subito la stessa sorte. Nelle vicinanze era stato osservato un gruppo di sei adulti in una pozza temporanea. Gli autori suggeriscono che questi animali provengano dal centro "Carapax" che nel 2009 è stato chiuso a seguito di un'inchiesta giudiziaria (PANZERI *et al.*, 2014).

Geco di Wolfgang *Tarentola fascicularis* (Daudin, 1802)

Precedentemente considerata una sottospecie del Geco comune, *Tarentola fascicularis* è stata elevata al rango di specie, anche se più correttamente questo *taxon* deve essere considerato come un "species complex", che include specie ancora non descritte. La presenza di questa specie sull'isola di Lampedusa e sull'isolotto dei Conigli è stata segnalata da HARRIS *et al.* (2009), che ne hanno scoperto due distinte

linee genetiche, per cui viene ipotizzato che queste isole siano state ripetutamente interessate da molteplici eventi di introduzione dal Nordafrica in tempi recenti, anche se non è chiaro in quale epoca questo sia avvenuto (LO CASCIO & SCIBERRAS, 2020).

Lucertola dal muso sottile *Dalmatolacerta oxycephala* Dumeril & Bibron, 1839

Introdotta sull'isola di Cherso, in territorio geograficamente italiano (CORTI *et al.*, 2010), appare in aumento ma non in espansione. Il 14 e 15 agosto 2016 H. Bringsoe ha confermato la presenza della specie sulle vecchie mura di Ossero, definendola comune, osservando 25 – 30 individui. La specie appare ben stabilita e questo pare in contrasto con le osservazioni di SÄMANN & ZAUNER (2010), che hanno visto solo sei o sette adulti, oltre ad alcuni giovani, nelle loro osservazioni del Maggio 2009 e giugno 2010. La specie è stata ricercata anche nelle formazioni rocciose appena fuori Ossero, dove però è stata trovata solo *Podarcis melisellensis*. Le ricerche della specie nella vicina isola di Lussino hanno avuto esito negativo. Pare pertanto confermato che *Dalmatolacerta oxycephala* sia presente unicamente lungo le vecchie mura di Ossero. Gli esemplari contattati apparivano abbastanza confidenti, tanto che è stato possibile avvicinarli fino a 80 - 100 cm per fotografarli. Questo comportamento è stato osservato anche lungo le mura di Cattaro (Kator) e, sebbene in modo meno pronunciato, lungo quelle di Ragusa (Dubrovnik), a differenza di quanto avviene in ambiente naturale, dove la specie appare molto diffidente (BRINGSØE, 2019). Il 25 settembre 2019 Davide Auber (*com. pers.*) l'ha trovata in numero considerevole sul muro del parcheggio di Ossero, accanto al ponte che collega le isole di Cherso e Lussino.

Pseudopo *Pseudopus apodus* (Pallas, 1775)

BONAPARTE (1832) scrive “Varj nostri esemplari vengono dalla Dalmazia ove non sono gran fatto rari, ma siamo informati che il Rettile s’incontra pure nelle vicine parti dell’Istria, ed uno, anzi precisamente quello effigiato, ci è pervenuto vivo da Trieste; e perciò abbiám creduto poter annoverare a buon dritto la specie fra gli animali Italiani”. Secondo DOLCE & LAPINI (1987) le vecchie segnalazioni per Trieste vanno intese in senso lato e sono da riferirsi più esattamente all’Istria, in quanto nelle vecchie segnalazioni bibliografiche e nelle vecchie cartellinature museali la denominazione Trieste veniva spesso usata per località situate nei territori vicini dell’Istria e della Venezia Giulia geografica. Attualmente la specie è naturalmente presente nel territorio geografico italiano in Istria fino alla valle del fiume Quieto (DOLCE & LAPINI, 1987) e tutti i dati di presenza in territorio politico italiano sono ritenuti frutto di introduzione, compreso l’ultimo noto, relativo alla città di Trieste, dove nel 2009 due ofisauri, recuperati da terrariofili nel milanese, sono stati successivamente liberati da animalisti nell’Oasi del Farneto (Bollettino dell’attività della sezione di Trieste dell’Ente Nazionale Protezione Animali, settembre 2009). La specie

non risulta presente in Slovenia (KROFEL *et al.*, 2009). In Istria è presente lungo la costa occidentale, a Fiume e nelle isole del golfo del Quarnero (JELIC *et al.*, 2009).

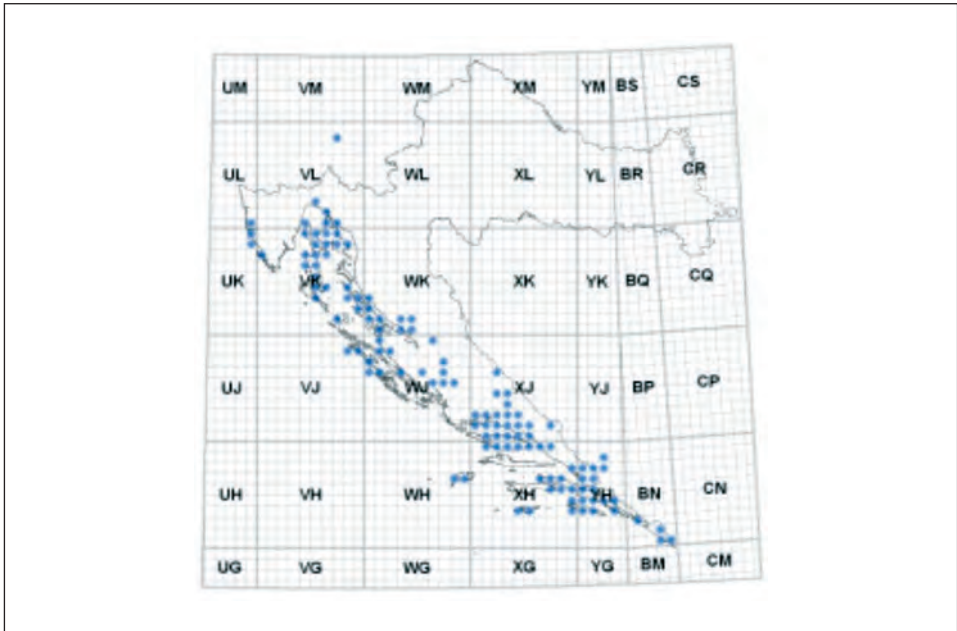


Fig. 1 Distribuzione dello Pseudopo *Pseudopus apodus* (Pallas, 1775) in Croazia da JELIC *et al.*, 2009.

Colubro dei Balcani *Hierophis gemonensis* (Laurenti, 1768)

Pare ormai accertato che la specie non sia presente in territorio politico italiano e che le tre uniche segnalazioni in val Rosandra, ripetutamente riportate in passato, siano da riferire a errate determinazioni relative in realtà a giovani Biacchi *Hierophis viridiflavus*. In Slovenia c'è solo un dato documentato con foto dal quadrato VL34, lontano dal confine con l'Italia e precedente al 1996 (KROFEL *et al.*, 2009). La specie è presente in territorio geografico italiano, limitatamente all'Istria, a Fiume e alle isole del golfo del Quarnero (LISIČAR *et al.*, 2015), con limite nord sulle alture a sud del fiume Quieto (BURLIN, *com. pers.*). È abbastanza comune nell'Istria sudorientale (BURLIN & DOLCE, 1993).

Serpente del grano *Pantherophis guttatus* (Linneus, 1766)

Una popolazione di Serpente del grano *Pantherophis guttatus* è stata scoperta in un'area abbastanza limitata a nord di Roma (MARINI *et al.*, 2019).



Fig. 2 Distribuzione del Colubro dei Balcani *Hierophis gemonensis* (Laurenti, 1768) in Croazia da LISIČAR *et al.*, 2015.

Tiflope bramino *Indotyphlops braminus* (Daudin, 1803)

Il Tiflope bramino *Indotyphlops braminus* è stato trovato recentemente in tre occasioni: in un giardino privato a 100 metri dal mare nell'isola d'Ischia (PAOLINO *et al.*, 2019), in un giardino privato adiacente ad un vivaio vicino Paceco (TP) (FARAONE *et al.*, 2019) e in uno spazio pubblico ai margini del più grande impianto sportivo di Malta, in loc. Marsa, costituito prevalentemente dal terreno erboso di un campo da golf (VELLA *et al.*, 2020). Le attuali osservazioni di *I. braminus* sono correlate al commercio di piante ornamentali e la presenza di un vivaio vicino ad uno dei siti di ritrovamento conferma che queste strutture giocano un ruolo fondamentale nell'involontaria dispersione di questa specie (ZAMORA-CAMACHO, 2017). I Tiflopi bramino hanno un'enorme capacità di dispersione passiva attraverso propaguli (vasi e radici), combinata però con una scarsa vagilità. La sopravvivenza di questa specie richiede specifiche caratteristiche ambientali (terreno umido e soffice). Per questo motivo, nelle aree mediterranee e subtropicali, questa specie è presente principalmente in suoli "gestiti", come quelli dei vivai (ZAMORA-CAMACHO, 2017) o, nel caso di Malta, quello di un campo da golf.

Colubro bilineato *Zamenis scalaris* (Schinz, 1822)

Il colubro bilineato è tradizionalmente riportato fra le specie italiane di serpenti. VANDONI (1914), in «I Rettili d'Italia», elenca tra gli Ofidi italiani *Elaphe scalaris* come specie di «confine», in quanto presente nel Nizzardo. ALVAREZ LOPEZ (1934) scrive che è presente nel sud della Francia e in Liguria. LANZA (1968) afferma che il Colubro scalare non è mai stato raccolto entro i confini d'Italia, ma ipotizza una sua possibile presenza nella Liguria occidentale data la frequenza con cui si incontra nel Nizzardo. Gli erpetologi francesi descrivono la specie come abbastanza comune nei dintorni di Nizza (CAZIOT, 1922) o diffusa a Nizza (KNOEPFFLER & SOCHUREK, 1956). Successivamente, pur confermandone la presenza, la descrivono come poco comune (BECK, 1968). Quest'ultimo autore, conservatore del Museo di Storia Naturale di Nizza, riporta due personali catture: una nei dintorni di Nizza (luglio 1955) e una da Berres-les-Alpes (1956-1957). Un altro giovane individuo, sempre proveniente da Berres, catturato il 12 ottobre 1965, era conservato all'epoca nel *vivarium* del Museo (BECK, 1968). Il primo atlante degli anfibi e rettili della Francia (1989), pur riportando la specie nei quadranti confinanti con l'Italia, indica una chiara diminuzione della specie nelle Alpi Marittime, certamente a causa dell'urbanizzazione della costa Azzurra. CHEYLAN & GUILLAUME (1993) scrivono che nelle Alpi Marittime si trova solo sporadicamente nella fascia costiera densamente popolata e che le segnalazioni più orientali si riferiscono alla zona di Nizza: Berre-des-Alpes e pont de la Manda, anche se è abbastanza sicuro che si trovi più a est fino a Mentone. Negli anni seguenti la specie viene definita come non molto comune nelle Alpi Marittime (EWALD & KULESZA, 2011). Le ultime ricerche segnalano la specie come rara nelle Alpi Marittime, con rinvenimenti in comuni situati quasi esclusivamente a ovest del fiume Var, a parte Nizza, concludendo con la necessità di verificare il limite orientale di distribuzione (CEN PACA, 2018).

Appurata la sicura presenza nel territorio geografico italiano, resta dubbia la presenza di popolazioni vitali di Colubro bilineato nel territorio politico nazionale. Gli unici reperti sono relativi alla cattura di una femmina subadulta e al rinvenimento di una muta nei pressi di Ventimiglia da parte di Toni Calmonte il 30 giugno 1986 (CALMONTE & FERRI, 1987). L'esemplare, rinvenuto sotto una grossa pietra, fu catturato e trasportato in terrario, dove fu fotografato da Guido Tavecchio (Ferri, *com. pers.*). Due foto del colubro sono in Lanza (1987). Nonostante specifiche ricerche, questo ritrovamento non ha avuto successive conferme, per cui è stato ipotizzato che “L'unica segnalazione fino ad oggi verificata di *Elaphe scalaris* in territorio italiano fa pensare al trasporto passivo dalla vicina costa francese dell'esemplare rinvenuto” (FERRI in SINDACO *et al.*, 2006). Esiste, inoltre, una successiva segnalazione non suffragata da reperti, relativa ad un'osservazione avvenuta a San Bartolomeo a Mare (IM). Marc Cheylan ritiene il colubro bilineato non comune nella valle del fiume Var (un suo amico naturalista che vive nella regione di Nizza l'ha visto solo due volte dal

1980), per cui pensa sia scarsa la possibilità di rinvenire la specie in Liguria (*com. pers.*, 2019). In questo contesto di progressiva rarefazione della specie, si inserisce il rinvenimento di almeno 3 esemplari a Mentone, trovati schiacciati sull'Aurelia a seguito di collisione con veicoli. Le osservazioni sono state raccolte in circa dieci anni e quella più prossima al confine distava circa 2 Km dallo stesso (L. Lamagni, *com. pers.*).

RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare Valeria Angelini, Davide Auber, Mario Burlin, Marc Cheylan, Matteo Di Nicola, Luca Lamagni per il loro contributo.

BIBLIOGRAFIA

- AFFRONTE M., ANGELINI V. & NARDINI G., 2011 - First record of a *Lepidocheilus kempii* in the Adriatic Sea. In: BENTIVEGNA F., MAFFUCCI F. & MAURIELLO V. (compilers). 2011. Book of Abstracts. 4th Mediterranean Conference of Marine Turtles Napoli - Italy.
- ALBERTI G. & SAULI G., 1977 - Il „*Telescopus fallax fallax*” (Fleischmann, 1831) è ancora un rettile della fauna Italiana? *Atti Mus. civ. Stor. nat.* Trieste, 30(1): 1-6.
- ALVAREZ LOPEZ E., 1934 - Los caracteres geograficos de la herpetofauna iberica. *Boletin de la sociedad espanola de Historia Natural*, 34: 327-373.
- ARNTZEN J.W., DE VRIES W., CANESTRELLI D. & MARTÍNEZ-SOLANO I., (2020) - Genetic and Morphological Differentiation of Common Toads in the Alps and the Apennines in Pierre Pontarotti (ed.), *Evolutionary Biology - A Transdisciplinary Approach* pp. 1-13.
- BECK P., 1968 - Reptiles et batraciens des Alpes-Maritimes. *Riviera Scientifique*, 55: 15.
- BONAPARTE C.L., 1832 - 1841 - *Iconografia della fauna italica per le quattro classi degli animali vertebrati. Vol. 2: Anfibi*. Salviucci, Roma, 265 pp.
- BRICHETTI P., 1976 - Nidificano o non nidificano? Proposta di inchiesta. *Uccelli d'Italia* 1: 19-21.
- BRINGSØE H., 2019 - *Dalmatolacerta oxycephala* (Squamata: Lacertidae) eating a stink bug on the island of Cres, Croatia, along with other ecological notes. *POD@RCIS* n.s. 10 (2): 35-38.
- BRONGERSMA L.D. & CARR A.F., 1983 - *Lepidocheilus kempii* (Garman) from Malta. *Proc. Koninkl. Ned. Akad. van Wetenschappen*, Ser. C, Vol. 86 (4): 445-454.
- BRUNI G., RAZZETTI E., MIRABELLA I., MEZZADRI S., AMBROGIO A., FARAONE F.P., CORTI C., BORGHI A.L., MAGLIA M., BELLATI A., 2019. An updated assessment of alien water frogs distribution in Italy. In: FICETOLA G.F., SACCHI R., SCALI S., MANENTI R., A.

- COLADONATO, MELOTTO A., FALASCHI M., RAZZETTI E., MANGIACOTTI M., CANESSA S., VILLA A., CORTI C., VAN RIEMSDIJK I., WIELSTRA B., LUDWIGS J.D., MONTINARO G., CRNOBRNJA-ISAILOVIĆ J., DENOËL M., KALIONTZOPOULOU A., COGALNICEANU D., VÖRÖS J., LYMBERAKIS P., ZUFFI M. & SANNOLO M., editors. 2019 - *XX European Congress of Herpetology*, Milan, 2-6 September 2019. Program and Abstracts. S.E.H., Milano.
- BRUNO S., 1978 - Anfibi d'Italia: Salientia. III. Specie introdotte. *Natura*, Milano, 69 (3/4): 125-132.
- BURLIN M. & DOLCE S., 1993 - Osservazioni sui serpenti dell'Istria (Reptilia Squamata Serpentes). *Atti Mus. Civ. Stor. Nat. Trieste* 45: 169-178.
- CASTANET J. & GUYETANT R., 1989 - *Atlas de repartition des Amphibiens et Reptiles de France*. Soc. Herp. France, Paris.
- CAZIOT, 1922 - Les reptiles du departement des Alpes-Maritimes; les batraciens du departement des Alpes-Maritimes. *C.P. Assoc. Franc. Av. Sc. Paris* XLVI: 428-432.
- CHEYLAN M. & GUILLAUME C.P., 1993 - *Elaphe scalaris* (Schinz, 1822) - Treppennatter. In: BÖHME W. ed. *Handbuch der Reptilien und Amphibien Europas*. Band 3/I: Schlangen (Serpentes) I (Typhlopidae, Boidae, Colubridae 1: Colubrinae). Wiesbaden: Aula-Verlag, pp. 397-429.
- CORTI C., CAPULA M., LUISELLI L., SINDACO R. & RAZZETTI E., Eds, 2010 - Fauna d'Italia, Vol. XLV, *Reptilia*. Calderini, Bologna, Italy.
- DEFFARGES, 2015 - *Biodiversité des Vallons de Borrigo (Ravin de Cabrolles) et de Pescaire à Menton et Sainte-Agnes*. Groupe interdisciplinaire de réflexion sur les traversées sud-alpines et l'aménagement du territoire Maralpin: 2 pp.
- DI NICOLA M.R., CAVIGIOLI L., LUISELLI L. & ANDREONE F., 2019 - *Anfibi & Rettili d'Italia*. Edizioni Belvedere, Latina, "le scienze" 31: 568.
- DOLCE S. & LAPINI L., 1987 - Considerazioni zoogeografiche sulla fauna erpetologica del Friuli - Venezia Giulia (*Amphibia, Reptilia*). *Biogeographia*, 13: 763 -776.
- DOMENEGHETTI D., BRUNI G., FASOLA M. & BELLATI A., 2013 - Discovery of alien water frogs (gen. *Pelophylax*) in Umbria, with first report of *P. shqipericus* for Italy. *Acta Herpetologica* 8(2): 171-176.
- JELIC D., KULJERIC M., JANEV-HUTINEC B. MEKINIC S., TREER DAG, BASTA J., KOREN T, BURIC I. & PODNAR-LEŠIĆ M., 2009 - Distribution and species richness of Croatian herpetofauna with remarks on conservation status. Conference book of abstracts from 15th European Congress of Erpetology. Kusadasi, Turkey.
- EWALD P. & KULESZA V., 2011 - Herpetologie des Alpes-Maritimes. *Riviera Scientifique*, 95: 45-54.
- FARAONE F. P., BARRACO L., GIACALONE G., MUSCARELLA C., SCHIFANI E. & VECCHIONI L., 2019 - First records of the Brahminy blindsnake, *Indotyphlops braminus* (Daudin, 1803), in Italy (Squamata: Typhlopidae). *Herpetology Notes*, volume 12: 1225-1229 (2019) (published online on 12 December 2019).
- FERRI V., SOCCINI C. & SANTORO R., 2019 - Prima segnalazione di riproduzione di *Graptemys pseudogeographica kohni* (Baur, 1890) in ambienti naturali e urbani italiani (Chelonia,

- Emydidae). *Atti del II° Congresso Nazionale Testuggini e Tartarughe*, 11 - 13 aprile 2019 (Albenga, SV), pp.114-118.
- GRAMENTZ D., 1989 - Marine Turtles in the Central Mediterranean Sea. *Centro*, 1 (4): 41 - 56.
- INSACCO G. & SPADOLA F., 2010 - First record of Kemp's ridley sea turtle, *Lepidochelys kempii* (Garman, 1880) (Cheloniidae), from the Italian waters (Mediterranean Sea). *Acta Herpetologica* 5(1): 113-117.
- INSACCO G., BENTIVEGNA F., HOCHSCHEID S., SCARAVELLI D. & SPADOLA F., 2011 - First data from a satellite-tracked *Lepidochelys kempii* in the Mediterranean. In BENTIVEGNA F., MAFFUCCI F., MAURIELLO V. (compilers). 2011. *Book of Abstracts. 4th Mediterranean Conference of Marine Turtles Napoli - Italy*.
- KNOEPFFLER L.P. & SOCHUREK E., 1956 - Amphibien und Reptilien zwischen Banyuls und Mentone. *Aquar. Terrar.*, Berlin; 3 (5): 181-183.
- KROFEL M., CAFUTA V., PLANINC G., SOPOTNIK M., ŠALAMUN A., TOME S., VAMBERGER M. & ŽAGAR A., 2009 - Razširjenost plazilcev v Sloveniji: pregled podatkov, zbranih do leta 2009. *Natura Sloveniae* 11(2): 61-99.
- LANZA B., 1987 - Tutti i serpenti italiani. *Silva*, 2: 48-69.
- LANZA B., ANDREONE F., BOLOGNA M.A., CORTI C. & RAZZETTI E., eds., 2007 - Fauna d'Italia. Volume XLII, *Amphibia*. Bologna, Calderini.
- LANZA B., NISTRI A. & VANNI S., 2009 - *Anfibi d'Italia*. Savignano sul Panaro: Grandi & Grandi Editori, 2009. 450 p. : ill.; 24 cm + 1 CD-ROM.
- LAURENT L. & LESCURE J., 1991 - Hawksbill in the Mediterranean Sea. *Marine Turtle Newsletter* 54: 12-13.
- LISIČAR P., LAUŠ B., VILAJ I. & JELIĆ D., 2015 - Distribution and Morphology of the Balkan Whip Snake, *Hierophis gemonensis* (Laurenti, 1768).
- LO CASCIO & SCIBERRAS, 2020 - "Cold-blooded" travellers around Sicily: how introductions and extinctions have shaped the recent herpetofauna of circum-sicilian and maltese islands : 355-390. In: LA MANTIA T., BADALAMENTI E., CARAPEZZA A., LO CASCIO P. & TROIA A. (Eds.), *Life on islands. 1. Biodiversity in Sicily and surrounding islands. Studies dedicated to Bruno Massa*. Edizioni Danaus, Palermo, 492 pp.
- MARINI D., FERRI V., SOCCINI C. & DE LUCA L., 2019 - Occurrence of corn snake, *Pantherophis guttatus* (Linnaeus, 1766), in Latium (Italy): recent reports of a potentially invasive alien species (Squamata, Serpentes, Colubridae). *SEH XX European Congress of Herpetology*, Milan, 2-6 September 2019. Poster session. Abstract Book, p. 260.
- MILDNER P., 2001 - Der Balkan-Moorfrosch *Rana arvalis wolterstorffi* (Fejervary, 1919) in Kärnten. - Rudolfinum. *Jahrbuch des Landesmuseums für Kärnten* 2000: 283-290. Klagenfurt.
- ONETO F., OTTONELLO D. & ROSA G., 2021 - *Anfibi e rettili di Liguria*. Ed. Il Piviere srl, 198 pp.
- PANZERI M., MORI E., MAZZA G. & MENCHETTI M., 2014 - Records of introduced stripe-necked terrapins (*Mauremys* species) in Italy. *Acta Herpetologica* 9(2): 227-230.

- PAOLINO G., SCOTTI R. & GRANO M., 2019 - First detection of the “flowerpot snake” *Indotyphlops braminus* (Daudin, 1803) (Serpentes Typhlopidae), in Ischia (Italy): a new possible invasive species. *Biodiversity Journal* 2019, 10 (4): 321-324.
- PONTARINI R., LAPINI L. & MOLINARI P., 2018 - A Beaver from North-Eastern Italy (*Castor fiber*: Castoridae, Rodentia). *Gortania* 40: 115-118.
- SÄMANN, J. & ZAUNER J., 2010 - Über eine eingeschleppte Population der Dalmatinischen Spitzkopfeidechse, *Dalmatolacerta oxycephala* (DUMÉRIL & BIBRON, 1839) auf Cres (Kroatien). *Die Eidechse* 21: 81-83.
- SINDACO R., DORIA G., RAZZETTI E. & BERNINI F. (eds), 2006 - *Atlante degli Anfibi e Rettili d'Italia*. Societas Herpetologica Italica. Polistampa Ed., Firenze, 789 pp.
- TREGLIA G., TRAVAGLINI A., GUTIÉRREZ J. & HOCHSCHEID S., 2015 - A case report of the sixth *Lepidochelys kempii* found in the Mediterranean sea. *35° annual symposium on sea turtle biology and conservation*.
- VELLA A., VELLA N., MIFSUD C. M. & MAGRO D., 2020 - First records of the Brahminy blindsnake, *Indotyphlops braminus* (Daudin, 1803) (Squamata: Typhlopidae) from Malta with genetic and morphological evidence. *NESciences*, 5(3): 122-135.
- ZAMORA-CAMACHO F.J., 2017 - On the role of plant nurseries introducing *Indotyphlops raminus* (Daudin, 1803), in Spain. *Herpetozoa* 30: 69-72.

SITOGRAFIA

- CEN PACA, 2018. Inventaire Regional des Amphibiens et Reptiles de PACA. Online: < http://www.cen-paca.org/index.php?rub=3&pag=3_15_5especies&cd_nom=197 >. Consultato il 30 luglio 2020.

Indirizzo dell'autore:
 Domenico Verducci - via San Donato, 876/A - I-55100 Lucca;
 domenico.verducci@alice.it
